

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 192

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

VINCENZO DE COSMO

per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112 e 323, secondo comma, del codice penale
(abuso d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia

(CONSO)

il 21 luglio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 21 luglio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Trani, 7 luglio 1993

IL FATTO E GLI ELEMENTI PROBATORI

In data 30 marzo 1993 Matteo D'Ingeo, coordinatore dell'«osservatorio 7 luglio sulla illegalità a Molfetta», presentava a questo ufficio una denuncia concernente presunte illegalità concernenti un contratto di locazione dell'immobile «Sala degli Archi», sito in Molfetta alla via Pansini, 7 intervenuto tra il comune di Molfetta e la società SO.C.I.M., proprietaria dell'immobile, per un canone annuo di lire 22 milioni.

In quella denuncia erano contenuti una serie di interrogativi riguardanti:

- a) il mancato contatto, da parte dell'amministrazione comunale, di altri proprietari di sale pubbliche;
- b) la presenza dell'ingegner Rocco Altomare, all'epoca dei fatti consigliere comunale della DC locale, quale socio della citata società;
- c) il pagamento del canone mensile di locazione, nonostante l'immobile fosse dichiarato inagibile.

Erano acquisiti alcuni documenti, interessanti, al procedimento e concernenti:

una lettera dell'osservatorio del 22 febbraio 1993 diretta al sindaco, a mezzo la quale si chiedeva l'autorizzazione per l'uso della «sala dei Templari»;

la lettera a firma del capo di gabinetto Vincenzo Mezzina, datata 2 marzo 1993, con cui si riferiva all'osservatorio che la citata sede non poteva essere concessa per l'uso indicato nella richiesta, nè poteva essere concessa per l'uso indicato nella richiesta, nè poteva essere concessa la «Sala degli Archi» perchè non concedibile per le note ragioni;

lettera datata 3 novembre 1989 della società SO.CI.M. diretta al sindaco di Molfetta, con la quale la società dava la sua disponibilità al locale la «Sala degli Archi» ad un canone mensile di due milioni di lire.

Si procedeva, in seguito, all'acquisizione di altri atti, dai quali emergeva che in sindaco dell'epoca, attuale senatore De Cosmo, con lettera datata 30 ottobre 1989, indirizzata alla ditta SO.CI.M., nella persona dell'amministratore unico ingegner Donato Altomare, chiedeva la disponibilità di locare al comune di Molfetta la «sala degli Archi», precisandone canone e condizioni.

Fondamentale appare l'acquisizione della relazione dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico che riteneva congruo il canone di locazione di lire 1.500.000 per la locazione della sala citata.

Si dava luogo alla delibera n.958 di assunzione della locazione dell'immobile in

favore della ditta SO.CI.M., per un canone annuo comprensivo di IVA di lire 21.420.000, intestato al capitolo di spesa «Spese di rappresentanza».

Si acquisiva l'atto costitutivo della società SO.CI.M., ove emergeva, quale socio, la presenza del Rocco Altomare, consigliere comunale, appartenente alle fila dello stesso partito del sindaco, all'epoca dei fatti, senatore De Cosmo.

Le successive investigazioni palesavano il profondo stato di degrado dell'immobile locato, definito inagibile in data 20 gennaio 1993 dallo stesso ingegner Balducci, dell'ufficio tecnico comunale, per le carenze igienico-sanitarie, nonché per l'inadeguatezza dell'impianto elettrico.

Solo con missiva del maggio 1993 si richiedeva la sospensione dei pagamenti del canone di locazione, a cagione di tali motivi.

Si procedeva alla richiesta dell'UTE del canone di locazione della «Sala degli Archi», che rispondeva che il canone di locazione ammontava a lire 700.000, somma che comunque, dice quell'ufficio, «non poteva essere superata».

L'acquisizione di atti accertava l'esistenza di numerose altre, diverse strutture, pubbliche e private, ben funzionali agli scopi omologhi a quelli per la concessa locazione alla società SO.CI.M.

Per questi fatti emergeva l'ipotesi di reato di cui agli articoli 112 e 323, secondo comma, del codice penale, in capo ai deliberanti ed al senatore De Cosmo, firmatario del contratto di locazione.

Dagli atti, in definitiva, emerge:

la non necessità della locazione, vuoi per la sufficiente idoneità della «Sala dei Templari», ad ospitare manifestazioni culturali, vuoi per la disponibilità, eguale, da parte dell'amministrazione comunale della «Sala degli Specchi»;

che la sala non era preventivamente idonea all'uso stabilito, in quanto strutturalmente inapprezzabile, nonché non conforme alla normativa sulla regolamentazione ed efficienza igienico-ambientale e per l'impiantistica elettrica;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che si continuò, per tempo, sino al maggio 1993, a pagare il canone, nonostante l'esistenza di tali insufficienze.

Per tali motivi, si richiede di poter dare luogo a tutti gli accertamenti del caso nei confronti del senatore De Cosmo Vincenzo, e si richiede nei suoi confronti l'autorizzazione a procedere per il reato: ex articolo 81 c.p.v. cp., 112, 324 mod. nel 323 sec. co. c.p., per aver partecipato alla delibera n. 958 del 21 dicembre 1989 del comune di Molfetta, nonché per averne firmato il contratto di locazione, di assunzione in fitto dell'immobile sito alla via Pansini 7, denominato «Sala degli Archi», per un canone annuo di lire 21.420.000, in luogo delle lire 700.000 mensili, nonostante le non legittime e regolari condizioni strutturali, nonché igienico-ambientali dell'immobile, carente per l'impiantistica elettrica, così favorendo il locatore, la società SO.CI.M., cui apparteneva quale socio il consigliere comunale Rocco Altomare, consigliere comunale.

In Molfetta sino al di 8 ottobre 1990.

Si rappresenta che in data 19 giugno 1993 è stata notificata al senatore De Cosmo informazione di garanzia, con possibilità di comparire spontaneamente, per rendere spontanee dichiarazioni. Invito ad oggi, non accolto.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Domenico SECCIA)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Saverio NUNZIANTE)